

VALCAMONICA

Darfo

Pusher di cocaina pizzicati dai carabinieri

Pusher nella rete dei carabinieri di Darfo. Un tunisino 25enne residente a Rogno, ma domiciliato a Darfo e la sua convivente, una 31enne italiana,

controllati a Piancogno, sono stati trovati in possesso di 17 grammi di cocaina. Nella loro abitazione sono stati rinvenuti altri 90 grammi di coca, un ingente somma di denaro e quanto necessario per confezionare le dosi. L'uomo è stato portato in carcere, la donna è finita ai domiciliari.

Malegno

Ecco la ginnastica per adulti e anziani

Partito il corso di ginnastica per adulti e anziani in 15 lezioni organizzato da Comune e Avam, che si svolge il lunedì 20.30/21.30 e il giovedì 9/10 in palestra.



Ponte di Legno, esercitazione. Da oggi a giovedì e poi il 19, 24, 25, 26 e 31 gennaio la località Poligono al passo Tonale sarà sgomberata per esercitazioni militari.



Edolo, teatro. Domani, alle 20.30, al teatro San Giovanni Bosco va in scena la commedia «Ore d'amore» di Rosario Lisma con Debora Zuin e Nicola Stravalaci.



Esine, gioco. Con Sape Vole e Comune presentano venerdì (20.30, sala Avis) «Il gioco del mondo» (un antico gioco camuno e il suo simbolismo) di Gaudenzio Ragazzi.

Il Comune affila le armi per tutelare il torrente Clegna

L'Amministrazione punta a disinnescare il progetto di una centralina idroelettrica



Smottamento. Detriti che ostruiscono il corso del torrente

Capo di Ponte

Giuliana Mossoni

■ Capo di Ponte si «arma» e si prepara a combattere nel miglior modo possibile la battaglia per opporsi alla realizzazione della centralina idroelettrica sul torrente Clegna. Nelle prossime settimane si svolgerà in Provincia la con-

ferenza dei servizi per ottenere la concessione per costruire un impianto sul corso d'acqua, un progetto fortemente contrastato tanto dall'Amministrazione quanto dai cittadini, che lo scorso anno hanno raccolto centinaia di firme per dire no all'opera.

Dalla parte di chi si oppone ci si è messa anche la natura, visto che alcune settimane fa è scesa una frana proprio sul Clegna, nel luogo esatto dove l'azienda vorrebbe posare l'opera di presa

dell'acqua, ovvero in località Ponte delle Capre, tra i territori di Capo di Ponte e Ono San Pietro.

Contrasti. Da sempre, tra i motivi di contrasto dell'impianto, il Comune ha rimarcato che la zona è a pericolo smottamenti: basti ricordare che negli anni '90 la Regione, per opporsi a un progetto simile, si era espressa in maniera negativa proprio per motivi idrogeologici. L'area è molto impervia e il Clegna, anche in questo periodo, ha una scarsa portata d'acqua, ma osservandolo si distingue la colata che ostruisce il corso del torrente. «Se in futuro, a centralina realizzata, si verificassero altri smottamenti simili - afferma il sindaco Francesco Manella -, sarebbe davvero un problema».

Inoltre in uno degli ultimi Consigli comunali l'Amministrazione capontina ha votato all'unanimità una delibera di opposizione al manufatto. Tutti elementi - raccolta firme, delibera, fotografie dello smottamento - che il primo cittadino presenterà in conferenza dei servizi per contrastare la costruzione della centralina. Nei mesi estivi anche la Sovrintendenza ha effettuato un sopralluogo in zona, visto che l'area è vincolata e dovrà esprimere anch'essa un parere, così come farà di nuovo la Regione.

L'impianto verrebbe costruito in una zona di grande pregio ambientale, con la turbina posata nei pressi del parco delle incisioni rupestri di Seradina, dove il Clegna crea un canyon naturale. //

SERGIO GABOSI

Processo Selca, la Regione sarà parte civile

Berzo Demo

Lo ha comunicato l'assessore Terzi: «Chi sbaglia e inquina deve pagare»

■ La vicenda dell'inquinamento dell'ex sito industriale Selca a Berzo Demo si combatte tanto sul posto, per contrastare il diffondersi della contaminazione, quanto nelle aule giudiziarie. Sia in tribunale a Brescia - dove la settimana scorsa c'è stata l'ennesima udienza del processo per traffico internazionale di rifiuti a carico dei fratelli Bettoni, proprietari dell'azienda - sia al Consiglio di Stato, dove i quattro ex amministratori di Selca hanno presentato ricorso contro la sentenza del Tar Brescia che, nel maggio scorso, prescriveva loro di bonificare il

sito, riconoscendoli responsabili della contaminazione.

Negli ultimi giorni del 2016 Piergiorgio Bosio (amministratore unico Selca dal 1997 al 2007), Flavio Bettoni (presidente del cda e consigliere delegato dal 2007 al 2010), Ettore Vaccina (procuratore speciale dal 2008 al 2009) e il commercialista Giacomo Ducoi (curatore fallimentare di Selca dal giugno 2010) si sono opposti al giudizio del Tribunale amministrativo, appellandosi al Consiglio di Stato.

È di ieri la notizia che la Regione si costituirà parte civile nel processo, mentre non lo farà il Comune di Berzo Demo, perché già rappresentato dalla Provincia (è stato il Broletto a intimare con un'ordinanza ai quat-

tro ex amministratori di bonificare l'area, atto contro il quale è stato presentato il ricorso al Tar).

«Non è necessario per noi costituirci parte civile, anche perché non ci saranno risarcimenti visto che il ricorso è contro un'ordinanza di bonifica della Provincia - spiega il sindaco Gianbattista Bernardi -: noi siamo al fianco del Broletto. Sarebbe un atto inutile e i seimila euro che servirebbero li teniamo per la diffida che faremo al curatore fallimentare, perché non sta eseguendo il piano di smaltimento dei rifiuti, come prescri-

veva invece una nostra ordinanza».

Per l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi «il principio che chi sbaglia e inquina deve pagare, non può più

essere messo in discussione. A maggio 2016 eravamo molto soddisfatti della sentenza del Tar che aveva condannato i responsabili dell'inquinamento, mettendo nero su bianco che i responsabili avevano sottovalutato il rischio, accettando che la situazione potesse progressivamente aggravarsi e finire fuori controllo». // MOSS



In Lombardia ci sono circa 25mila volontari di Protezione civile, raccolti in più o meno 900 associazioni. Di questi, una buona parte risiedono in Valcamonica. Una cinquantina erano presenti lo scorso fine settimana a Milano agli Stati generali del volontariato di Protezione civile in Lombardia, insieme ad altri trecento da tutta la Regione, a testimoniare il grande impegno e la volontà di continuare ad essere disponibili in caso di emergenze e bisogno in Valle ma non solo.

Consorzio residenti, Birnbaum presidente

Artogne

■ Nell'operazione-rilancio di Montecampione, anche il consorzio è pronto a fare la propria parte.

Tempo di elezioni per il Consorzio dei residenti, il «braccio operativo» che rappresenta i residenti e i villeggianti proprietari di immobili nella località turistica di Artogne: nei giorni scorsi, infatti, l'assemblea dei soci ha eletto alla presidenza del sodalizio Paolo Birnbaum,

dando continuità al lavoro portato avanti nel corso degli ultimi anni. Per Birnbaum si tratta, in verità, di una «promozione» abbastanza prevedibile dopo i due mandati da vicepresidente.

Il presidente uscente, Marco Daminelli, da oggi occuperà la «seconda poltrona» del consorzio mentre, a completare la squadra, ci saranno i consiglieri Fabio Fusina, Maurizio Zini, Enzo Borghetti, Mauro Piovani, Gianmaria Fusar, Stefano Pancani e Giuseppe Polonioli.

Ma non è tutto: nel nuovo

consiglio di amministrazione, entrano anche i sindaci di Artogne e Pian Camuno.

Passaggi. Il cda ha inoltre approvato il bilancio consuntivo 2016 e quello di previsione per il nuovo anno. All'interno dell'ente, inoltre, sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro che dovranno occuparsi, ad esempio, di curare i rapporti con i mass media e gli enti pubblici, oltre che seguire le problematiche relative ai lavori e manutenzioni delle aree verdi e degli spazi pubblici e promuovere l'organizzazione di eventi e manifestazioni sia per quello che riguarda la stagione estiva sia per quella invernale. //

La Baita della società presa di mira dai ladri

Malegno

■ Non è la prima volta che, in Vallecamonica, vengono prese di mira dai ladri le strutture della comunità o i beni appartenenti ad associazioni o a realtà del volontariato. Dopo i furti in oratorio, in chiesa, nelle cooperative, al centro sportivo e al Centro volo nord di Artogne lo scorso ottobre e nelle caschine e sparse sulle montagne, nelle ultime ore i malviventi hanno preso di mira la Baita della so-



Danni. La porta della baita

cietà di Malegno, struttura a ottocento metri di quota ristrutturata una decina di anni fa e oggi gestita da tre sodalizi: il Gem (Gruppo escursionisti Malegno), gli alpini e i cacciatori. In realtà nel piccolo immobile non c'era molto da rubare e, per questo, il danno economico è risultato molto contenuto: Ma per entrare i malviventi hanno divelto porte e infissi e, per sistemarli, qualche euro c'è voluto. Lo scorso fine settimana i volontari hanno già provveduto a rimettere a posto tutto, nella speranza che i ladri non tornino. A dare l'allarme e a farsi portavoce delle associazioni è stato il sindaco Paolo Erba, che ha parlato di «tanta amarezza e dispiacere per tutti i malegnesi». //